Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Martedì 11 dicembre 1906 (Conto corrente con la posta) UDINE (Conto corrente con la posta) Anno XXX N. 296

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 16. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1 aprile, 1 luglio e 1.o ottobre) mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Corpo del Giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 80. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

Le amarezze della solitudine.

E' falso, — scrive Carmen Sylva la regina di Rumenia — è falso che la donna debba maritarsi per sfuggire alla solitudine nella vecchiaia: coniugata o nubile, essa non può che restare più o meno sola con l'avanzare degli anni, sia perchè la morte diraderà le file di quelli che le vogliono bene, sia per le circostanze che allontaneranno da lei i suoi cari, chiamati da nuovi doveri a nuova e più vasta sfera d'azione.

Perciò è bene che le giovanette comincino presto a prepararsi alle ore di solitudine che la vita inesorabilmente serberà loro, e prepararsi in modo da poter anche sole impiegare utilmente il tempo. Certo non v'è donna che non conosca l'amarezza di quelle ore solitarie, le lacrime versate durante un più o meno lungo abbandono dell'essere amato, ma rivelare a questo le proprie sofferenze, non è forse profanare l'intimo segreto della propria anima?

Senza dubbio il tacere richiede alla donna una grande forza di carattere, o talvolta uno sforzo sovrumano di dominio su sè stessa; ed è allora ch'ella deve rivolgersi con lo spirito ai suoi cari, prima di lei passati a miglior vita, contare sulla loro invisibile e pure assidue presenza, narrare loro tutto il suo dolore: sono essi gli amici, che meglio d'ogni altro, possono comprenderla, consolarla, sostenerla nelle prove più aspre della vita terrena.

Ah, se le donne potessero convincersi di non essere quaggiù per venire comprese, bensì per comprendere gli altri! Al contrario, esse non si espongono che a disinganni se sperano che i loro intimi sentimenti vengano approfonditi e apprezzati da coloro in mezzo a cui vivono. Gli uomini raramente comprendono il carattere della donna: il loro sentire è assai meno complesso, assai meno elaborato, e raramente essi hanno tempo e voglia di studiare il delicato e intricato meccanismo di un'anima femminile.

Quasi aureola di dignità circonda la moglie dal rispetto di sè stessa indotta a racchiudere nel proprio cuore il segreto delle delusioni subite, degli affanni provati. Quelle che perduta la padronanza di se stesse, danno libero sfogo alla propria anima gettando ai quattro venti alti lamenti per i torti ricevuti, si rendono per ciò solo colpevoli, anche se la loro vita sia in tutto e per tutto irriprovevole.

E' inutile che la donna speri di conservarsi l'affetto del marito soltanto col mantenersi intatta da colpe che macchierebbero la sua riputazione, se nello stesso tempo stanchi la pazienza di lui con frenetici scoppi di gelosia. Invece di lacrimare o fargli scene penose, essa dovrebbe sforzarsi di mostrargilsi più affettuosa e più attraente di altre donne, di guisa che egli nella sua casa, possa trovare il cantuccio più delizioso del mondo, anzichè avere una scusa per cercare altrove i piaceri negatigli dalla sua compagna legittima.

Ogni donna dovrebbe rimanere più o meno una «sfinge» per suo marito, di guisa che egli possa sempre trovare in lei qualche nuovo enigma da sciogliere: il mistero che l'avvolge è uno dei più grandi fascini agli occhi dell'uomo che l'ama.

Contemporaneamente esso non menoma la perfetta unione di cuore e di anima: l'elemento enigmatico, al contrario, la stimolerà, se col passare degli anni ogni nuova rivelazione dell'anima di lei sarà per lui un nuovo titolo di dolcezza, che aumenterà fra entrambi l'amore e la fiducia.

Udine, dicembre 1906.

Matilde Enrica.

Cronaca Provinciale

Spilimbergo.

— **All'Unione Agenti.** Presenti circa venticinque soci, ebbe luogo ieri sera, nella sede dell'operaia, la annunciata assemblea straordinaria della locale «Unione Agenti».

Con belle parole il sig. Marco Dal Pin presentò il sig. Enrico Tonini Pres. dell'Unione di Udine. Il quale, dopo aver portato il saluto dei colleghi di Udine e ringraziato, delle belle parole, il Pres. Dal Pin, espose chiaramente gli scopi ed intendimenti della Unione Agenti.

Tanto il sig. Tonini che il segretario Beltrame riconobbero giusti i lagni e le proteste di quelli di Spilimbergo; lagni e proteste che provocarono il distacco dalla Centrale di Udine, da attribuirsi, questo, all'incuria della passata amministrazione, come ebbe a rilevario nella sua relazione il segretario Beltrame.

Il cons. G. B. Carminati fece una chiara relazione risguardante il non ancora compiuto anno di vita della Sezione di Spilimbergo, non senza ringraziare il sig. Tonini delle belle parole espresse all'indirizzo dei soci locali.

Il Presidente di Udine, quindi, invitò i colleghi di Spilimbergo a nuovamente affigliarsi; e questi non furono sordi all'invito, giacchè ad unanimità meno uno, votarono il seguente ordine del giorno:

La Sezione di Spilimbergo, riunita in assemblea il 9 corr.

Sentita

La relazione fatta dall'Eg. Presidente di Udine signor E. Tonini e del segretario Beltrame.

Ritenute giustificate le lamentele reiteramente espresse da questa Sezione a carico della amministrazione della Sede Centrale.

Revoca

il deliberato 3 settembre 1906 e

Delibera

di nuovamente affiliarsi all'Unione Agenti di Udine e Provincia

Confidando

che questa tuteli con cuore gli interessi e le ragioni della nostra Sezione in omaggio allo scopo cui fonda l'Unione la sua istituzione.

Due righe di commento.

Il merito dell'affigliamento di questa Sezione all'Unione di Udine spetta esclusivamente all'opera indefessa e pacificatrice del signor Enrico Tonini, che tutto dedicò pur di costituire una Unione forte e rispondente alla reciproca tutela dei componenti la classe degli agenti. suonerebbe quindi offesa il solo dubitare di lui per quanto risguarda la tutela degli interessi di questa Sezione

I colleghi di Palmanova lo interpellino. Gli è certo che così facendo non si cimenteranno più a commettere ingiustizie, denigrando chi è nel pieno diritto di esporre le sue giuste ragioni suffragate da fantastiche immaginazioni.

Un socio.

Osoppo

Aggressione.

9 — Questa sera, circa alle ore 19, mentre il giovane Del Rosso Giovanni di Domenico, di qui, se ne tornava in paese, è stato assalito da tre individui i quali gli hanno fatto subire mille prepotenze.

Prima lo gettarono a terra dalla bicicletta; poi lo costrinsero a restar disteso nel fango e lo ridussero all'impotenza.

Le sue vesti erano a brandelli, e si dice che gli aggressori avessero armi per fargli viepiù impressione. Il Del Rosso, dopo una fiera resistenza, ha dovuto promettere di non passar più per quei posti se volle essere libero. Infatti dopo poco potè giungere in paese. Tali imposizioni gli sono state fatte anche l'anno scorso, da diversi individui i quali non gli vorrebbero permettere ch'egli andasse liberamente a trovare la sua fidanzata.

Speriamo che la giustizia faccia investigazioni, onde poter trovare i vili aggressori.

Fagagna.

— **Conferenza.** 9. — Com'è già noto, presso questa Latteria Cooperativa fu da varî anni istituito dal Ministero di Agricoltura Industria e Commercio un R. Osservatorio di Caseificio, al quale attualmente è proposto il signor Prandini Silvestro, direttore della summenzionata Latteria. Il Ministero, nell'intento di procurar maggiore sviluppo all'industria casearia nel Friuli, diede incarico al signor Prandini di tenere un ciclo di conferenze attinenti alla materia. Egli ne tenne già nove in Provincia; ed oggi nel pomeriggio in un'aula delle scuole comunali ha tenuta qui la sua decima, sull'alimentazione delle vaccine e sulla mungitura del latte.

L'egregio conferenziere espose all'uditorio (composto d'oltre un centinaio di soci della locale latteria) tutte le norme per una buona alimentazione delle vaccine allo scopo di ottenere un latte di ottima qualità e che possa per conseguenza produrre un formaggio perfetto.

Parlò poscia circa alle cautele che si rendono necessarie nella mungitura del latte e sopratutto la polizia, mancando la quale si può involontariamente diffondere malattie comunicative: del che citò anzi l'esempio di un bifolco, il quale avendo figli propri malati di pertosse, portò col suo latte una vera epidemia di pertosse nel proprio paese.

Suggerì poi il metodo per la conservazione del formaggio, dopo ritirato dalla latteria.

Gli astanti rimasero pienamente soddisfatti degli utilissimi suggerimenti e ringraziarono in ultimo il volenteroso e bravo conferenziere.

Gemona.

— **Per il Natale dei poveri.** 10. — Il comitato per l'albero di Natale ci prega di ringraziare pubblicamente la nobile contessa Giovanna di Manzano ved. Bearardelli per la generosissima offerta fatta ai poveri di Gemona. Ringrazia pure i proprietari dei negozi Gaspardis, Tam e Lorenzon della vostra città, i quali vollero unirsi a tanti altri Gemonesi per venire in aiuto dei nostri poveri. Infine il comitato ringrazia tutte le altre persone, che con danaro ed in oggetti offrirono il loro obolo ad incremento dell'albero.

Noi.

Moggio

— **Le nuove cariche all'operaia** 10. — Ieri nei locali delle scuole si tenne la prima adunanza generale dei membri della Società operaia cattolica per il mutuo sussidio e per la previdenza. Con tutto il tempaccio cattivo, nevoso, intervennero 130 soci, che nominarono le cariche sociali: Riuscirono consiglieri: Treu Giovanni, Missoni Angelo, Della Schiava Tullio: Pallizia G. Batta, Mattiello Giovanni, Pardel Pietro, Franz Giacomo, Simonetti Pietro.

Riuscirono revisori dei conti: Filippi Filippo, Pallizia Giuseppe, Franz Ferdinando.

Terminata l'adunanza generale, i nove consiglieri passarono alla nomina del presidente, che riuscì Treu Giovanni; del vice presidente che riuscì Missoni Angelo e del Segretario, che riuscì Mattiello E.

Reana del Roiale.

— **Il «fondo» di Qualso.** 9. — Con 7 voti contro 5 e tre astenuti — e i tre interessati della frazione di Qualso fuori sala — oggi il nostro consiglio ha riconfermato la deliberazione precedente, in merito alla vendita del fondo comunale al signor Domenico Fior di Nimis: e cioè che dalle 1500 lire ricavate, 1300 vadano a favore di Qualso e 200 a favore del Comune

Fu oggetto di risa il vedere un cane assistere alla seduta. Vero è che la bestia fu allontanata dall'aula; ma ogniqualvolta si apriva la porta, eccola pronta accorrere al tavolo della giunta per fermarsi presso il suo padrone, assessore Cattarossi di Qualso!...

Maniago

— **Consiglio Comunale.** 10. — (*Italo*) Era sempre ora! Il nostro Consiglio Comunale è convocato per venerdì 14 corr. onde deliberare in merito alle dimissioni del Sindaco, avvenute fin dal giorno 19 novembre scorso.

Per questa poca premura della Giunta di radunare il Consiglio, quasi si trattasse d'una cosa di pochissima importanza, molti erano i commenti che si facevano in paese: per cui l'interessante seduta è attesa ansiosamente dal pubblico.

Non mi so poi spiegare perchè sia stato fissato per la medesima un giorno di lavoro, invece che tenerla come al solito, la festa o quanto mai alla sera come si usa in tanti luoghi.

S. Giorgio di Nog.

— **Presunti... ladri colti in flagrante**

10. — Il signor Ernesto Maran, conosciuto col nomignolo di «Mago» reduce di Milano ove aveva fatto acquisto di parecchie mercerie, l'altra sera al sig. Luigi Vanelli chiese il permesso di esporre in mostra i propri acquisti in un locale del suo negozio. Avutone il consenso, il Maran attendeva col figlioletto a preparare la mostra.

Il sig. Giacomo Vanelli fratello del signor Luigi che nulla sapeva di tale concessione, rincasando verso le 11, vide che la stanza era illuminata. Allarmato di questo fatto pensò subito che i ladri fossero entrati in quella stanza.

Corse al vicino caffè Cristofori a dare notizia e subito un robusto giovanotto presente si armò di fucile, mentre il cameriere correva ad avvertire i reali carabinieri.

Formatasi così una comitiva, composta del giovanotto armato di fucile, dei carabinieri con le rivoltelle in pugno e di altre persone, tutti si diressero verso il negozio Vanelli. Quivi si misero in appostamento discutendo sul modo migliore per assicurare i ladri alla giustizia.

La numerosa battuglia prese a risoluzione di abbatter la porta, e intimò ai presenti ladri di non muoversi, pena la vita. Fu allora che il Maran pacifico e stupito si avanzò e la scena ebbe per un epilogo una risata generale.

— **Elogi e critiche.**

10 (Ag). Piove a dirotto da tutte le parti. I Giornali della Provincia e fuori continuano a far cadere dall'alto elogi su questo Municipio per l'*intelletto e l'amore* con cui caldeggia l'istruzione e l'educazione del popolo. Nessuna meraviglia se s'intitola democratico e popolare.

Però fino ad oggi 10 dicembre le scuole serali non sono aperte e ancora da due anni si vollero soppresse le lezioni morali della domenica invise a qualcheduno, e lo stanziamento in bilancio di L. 100 annue per l'impianto d'una biblioteca popolare restò lettera morta ben inteso in omaggio al deliberato del consiglio e all'amore portato al popolo. Eppure continuano a piovere gli elogi. Piova di casa.

Il risparmio in Italia.(1)

In occasione dell'Esposizione internazionale di Milano, il Ministero di agricoltura (Ispettorato generale del credito e della previdenza) ha pubblicato un interessante volume di notizie storico-statistiche sulle *Casse ordinarie di risparmio* in Italia. Ne toglieremo alcune cifre fra le più importanti.

Come è noto, le prime Casse di risparmio sorsero nel Veneto nel 1822; nel 1823 venne istituita quella di Milano, cui fecero seguito quelle di Torino, Firenze, Roma e Bologna ed altre. Il loro *numero* crebbe sino a 196 nel 1890; poi alcune crisi lo fecero scendere a 182 alla fine del 1904, per risalire a 184 al 1.o aprile 1906.

La marcia ascendente del risparmio italiano è segnata, in milioni di lire, dal *credito dei depositanti*, al 31 dicembre degli anni sotto indicati:

Anno	L.	Anno	L.
1830	6.3	1880	686.-
1840	21.4	1890	1,186.-
1850	42.5	1900	1,504.-
1860	127.7	1904	1,776.9
1870	347.7		

Contemporaneamente anche il *patrimonio* di queste Casse si andava rafforzando progressivamente, in particolare dopo il 1870, ed alla fine del 1904 esso ascendeva a L. 281 800,000

Fra depositi e patrimonio, le Casse amministravano al fine del 1904 circa 2059 milioni di lire. Oltre le giacenze di cassa, gli immobili ed altre attività (comprese le sofferenze, per 7 300,000 lire) notiamo i seguenti *investimenti*:

	L.
Titoli	1,072.7
Mutui ipotecari	303,1
» chirografari	165.-
Portafogli	289.8
Conti correnti	80.7

Su questi investimenti la pubblicazione ministeriale fa commenti molto laudativi ma conservano essi una proporzione encomiabile? Non è eccessiva quella massa di 1.072 milioni, cioè oltre il 42.0,0 delle somme disponibili, investiti in titoli, nella quasi totalità pubblici?

Le Casse di risparmio hanno giovato assai a mantenere fermi i corsi coll'assorbimento incessante di titoli, ed hanno contribuito efficacemente a favorire la conversione della rendita. Ma esse non sono una dipendenza del Ministero del Tesoro, e devono principalmente curare le ragioni dei depositanti e lo sviluppo delle forze locali, dalle quali ottengono il loro alimento. Ora con investimenti così enormi in titoli pubblici le Casse di risparmio sottraggono ingenti capitali al commercio e alle industrie, e si possono esporre a gravi pericoli in momenti di crisi.

Infatti, sopra una massa di 1 911 milioni, ne troviamo soltanto 370.5 investiti in cambiali e conti correnti. Pure tenendo conto delle giacenze di cassa, si può affermare che meno di una quarta parte dei depositi è realizzabile prontamente. E' facile immaginare quali preoccupazioni gravissime potrebbero sorgere in occasione di un panico, di un *run*, che si diffondesse seriamente; la realizzazione di una massa di titoli pubblici in tali circostanze deprimerebbe gravemente i corsi e potrebbe condurre ad un vero disastro!

Le cautele si devono organizzare per tempo, se si vuole che agiscano nel momento critico; noi quindi riteniamo che sarebbe atto prudente il limitare gl'investimenti in titoli e le immobilizzazioni in mutui, accrescendo, invece, il portafoglio, particolarmente con risconti agl'istituti locali; così si farebbe rifluire il denaro negli stessi luoghi nei quali venne raccolto.

Una tradizione molto lodevole delle nostre Casse di risparmio ordinarie è quella di erogare annualmente una parte degli utili a favore di *opere di beneficenza o di pubblica utilità*. Ecco le somme disposte a questi scopi:

	L.
Sino al 1880	7,297,000
Dal 1881 al 1890	12,628 000
» 1891 al 1900	22,970,000
» 1901 al 1904	35,905,000

Sono dunque 79,800,000 di lire che ebbero questa destinazione, delle quali la maggior parte (48,959,000 lire) vennero distribuite dalla Cassa di risparmio di Milano.

Le somme disponibili crescono rapidamente ed è facile immaginare quali benefici sempre maggiori potranno ritrarne le provincie beneficate, se l'erogazione verrà fatta con criteri d'illuminata previdenza, piuttosto con quelli troppo arretrati della beneficenza elemosiniera, pur accordando alle opere di assistenza pubblica gli aiuti dei quali abbisognano.

* * *

A fianco delle Casse ordinarie, abbiamo dal 1876 le *Casse postali di risparmio*.

Queste pure ebbero un notevole e rapido incremento: il credito inscritto sui libretti alla fine degli anni sotto indicati era il seguente:

		L.
Al 31 dicembre	1880	46.251.860
» 31 »	1890	310.483.635
» 31 »	1900	682.137.037
» 31 »	1904	983.620.537

Adesso fra Casse ordinarie e Casse postali non siano lontani dai *tre miliardi* di lire. Ma ciò non basta a rivelare tutta la forza del risparmio italiano, perchè bisognerebbe aggiungervi i depositi presso gl'Istituti di credito ordinario e presso le Banche popolari; queste ultime, da sole, accoglievano alla fine del 1904 oltre 640 milioni di depositi.

* * *

Se vogliamo ora scomporre quelle cifre per vedere la *ripartizione geografica sui risparmi*, troveremo nuova materia di studio anche per chi sta al Governo, se s'intende curare la diffusione dei risparmi e il miglioramento generale della pubblica economia.

Diamo l'ammontare dei depositi a risparmio ordinari e di quelli postali per ogni regione, seguendo l'ordine della quota relativa per abitante:

	DEPOSITI ordinari	postali	totale	quota p. ab.
Lazio	105.8	145.-	250.8	219.51
Lombardia	653.4	90.-	743.4	171.53
Liguria	39.8	97.6	137.4	127.77
Piemonte	169.8	197.1	366.9	107.66
Toscana	203.7	60.-	263.7	102.74
Emilia	149.7	18.1	167.8	99.30
Romagna	60.4	8.2	68.6	86.95
Veneto	160.5	41.2	201.7	63.19
Marche	53.7	9.9	64.6	59.28
Campania	88.5	85.4	173.9	54.01
Basilicata	—.2	18.6	18.8	38.24
Sicilia	42.2	91.3	133.5	37.41
Umbria	19.2	4.8	24.-	35.56
Calabrie	15.4	33.4	48.8	33.90
Sardegna	—.-	21.-	21.-	26.41
Abruzzi e Molise	12.2	25.-	37.2	24.36
Puglie	1.2	31.9	33.2	16.90

La media generale del regno è di lire 83.59 per abitante.

Il Lazio figura con una somma elevata perchè venne registrato a Roma anche il lavoro della Cassa postale centrale La Campania comprende anche i depositi raccolti in altre regioni meridionali ed in Sardegna dalla Casse di risparmio del Banco di Napoli. La Sardegna non ha più Casse proprie di risparmio, ma vi opera il Banco di Napoli.

E' notevole la proporzione diversissima dei depositi alle Casse ordinarie od a quelle postali nelle va-

(1) Dalla *Cooperazione Italiana* col gentile consenso dell'egregio nostro amico.

APPENDICE 69

NEGLI ABISSI

— Prevedo che sta per vincerlo uno dei soliti gravi accessi di febbre — balbettò il Fortley; e correndo al letto dell'abate Rigal, brutalmente lo scosse per obbligarlo a ricoricarsi.

— Miserabile! — ansimava l'ammalato. — Miserabile!.. Ho inteso!.. Quel matrimonio!.. oh Dio, Dio!...

Senza vigoria per lottare, anzi nemmeno per parlare, esausto affatto per il tentato sforzo, il disgraziato prete vide l'ingegnere stendere la mano sul tavolino da notte, prendere una boccettina, levarne il turacciolo e fargli fiutare del cloroformio.

Il capo gli ricadde pesantemente sui guanciali.

— Con ciò, mi lascierà in pace! — brontolò Marco, nascondendo la boccettina in tasca, con atto rapido, freddamente, senza veruna emozione poi si avvicinò di nuovo al generale.

— Ebbene? — lo interrogò questi.

— La crisi è cessata, ma se non si fa buona guardia, in uno di questi momenti periodici di alta febbre egli finirà col gettarsi dalla finestra!...

Dopo un istante di silenzio, il signor Mendès riprese:

— Perchè, diavolo! siete così timido? me lo diceva mia moglie questa mattina: «Egli ama Mercede, ella lo ama e nè l'uno, nè l'altro dicono nulla!» Così, non può durare; bisognava proprio che c'intromettessimo noi?

— Avete fatto bene, generale! ve ne ringrazio... Io davvero non avrei osato mai!..

Il signor Mendès incrociò le braccia al petto, in atto di comica indignazione:

— Allora, s'io non fossi venuto, voi non avreste mai parlato?..

— Certo, avrei atteso molto, prima di farlo; molto assai!..

— E perchè?

— La mia posizione, signor generale, è ancora troppo modesta...

— Basta! voi ci credete dunque tanto alteri?

— Oh! non dubito della loro bontà e della loro benevolenza... Ma sono così sprovvisto di mezzi di fortuna!.. il mio impiego è la mia sola risorsa, e non volevo che si potesse credere di me che io facessi la caccia a una dote rilevante... mentre...

Il generale aggrottò le ciglia.

— Una dote rilevante?. mia figlia?! assicuratevi! Mercede non possiede una dote rilevante, no: magari!..

Marco impallidì.

Il generale, attribuendo questo pallore ad una delicata emozione, continuò, nell'intento di spiegargli la situazione:

— Possediamo soltanto la villa che conoscete, e non ha poi quel gran valore!.. Ho sposato anch'io una donna, senza dote, come voi sposate Mercede, e viviamo con il mio stipendio: ecco tutta la nostra ricchezza!

— Non ci voleva che questa, ora! — pensava fra sè Marco Fortley, nel quale le speranze ricevevano quel che si suol dire il colpo di grazia.

Egli rimase un momento silenzioso, cercando nel suo cervello qualche frase che valesse a celare la rabbia messagli addosso da questo succedersi di combinazioni contrarie ai suoi sogni. Infine, si decise a parlare, e con una voce lenta, quasi misurando bene le parole, si scusò:

— Voglio dirle, signor generale, che se il suo stipendio le permette di tenere alto il prestigio del casato, il mio d'ingegnere, disgraziatamente, non basterebbe perchè io potessi fare altrettanto, sposando, Mercede sua figlia..

— Ma voi vivreste alla villa, con noi!.. Noi saremo ben felici di restare insieme!... non si cambierà nulla, in famiglia, se non che a tavola ci sarà una sedia e un piatto di più....

Fortley piegò il capo, forse a meglio nascondere il proprio turbamento, e rispose:

— Impossibile, signor generale! Egli era seccato di veder crollare così tutti i suoi sogni di ricchezza.

Il generale vi stupì.

— Come impossibile?!

— Bisogna — replicò Marco freddamente. — Bisogna che un ingegnere si mantenga in una certa apparenza... in una certa indipendenza...

— Intanto — insiste il generale, — dacchè è la dote che vi fa paura...

L'ingegnere si morse le labbra.

— Impaurivami la grossa dote ch'io supponeva — lo interruppe con simulata premura. — Ma, non m'aspettavo poi che non ne avesse...

— E rifiutate mia figlia, quando io ve la offro? — mormorò il generale, che sentiva il sangue affluirgli al cervello.

— Ohimè! — esclamò l'ingegnere — è con un profondo rammarico... ma davanti ad un passo che potrebbe non condurre alla felicità... che potrebbe...

— Mia moglie s'è dunque ingannata, ritenendo che amaste mia figlia?... — incalzò il generale con amarezza.

— Precisamente perchè amo la signorina, non voglio sacrificarla trascinandola con me in una condizione povera...

— Ma disgraziato! — esclamò il generale, la cui voce s'era fatta tremula per un singhiozzo represso. — Mercede vi vuol bene.. Ella può disperarsi... può ammalarsi!...

— Più tardi voi mi ringrazierete della mia prudenza... Prendere una moglie senza dote e per di più essere io stesso senza ricchezza, vuol dire semplicemente creare l'infelicità d'entrambi... Lasciatemi il tempo di acquistarmi nella Compagnia una posizione più brillante, e voi mi vedrete accorrere a casa vostra per supplicarvi di concedermi la vostra Mercede...

Così parlando, egli aveva fatto qualche passo verso l'uscio, congedando il suo visitatore che lo seguiva macchinalmente, con la testa in fuoco, senza poter mai rendersi conto di quella strana condotta dell'ingnere Fortley, ch'egli non si sarebbe aspettata mai più...

Il pover'uomo pensava unicamente e con dolore, al dispiacere che avrebbe portato a sua figlia.

Si trovò sulla porta dell'ospitale senza nemmeno accorgersi che Fortley ve l'aveva condotto.

— Una dote... ci vuole la dote!... Povera figlia mia!... — andava egli ripetendosi con grande amarezza.

rie regioni; com'è naturale, i depositi alle Casse postali sono relativamente più notevoli dove mancano le Casse ordinarie, o dove queste godono minor prestigio.

Crediamo superfluo rilevare la misera proporzione dei depositi nelle Puglie, negli Abruzzi, nel Molise, nella Sardegna, nelle Calabrie, nell'Umbria, nelle Sicilia e nella Basilicata: le cifre sono troppo eloquenti da sè e danno una nuova dimostrazione di quel profondo disagio economico che già per tanti segni è manifesto ed al quale occorrono molteplici ripari. Tra questi crediamo si debba porre anche un più razionale ordinamento degl'Istituti collettori dei risparmi.

Vi sono provincie prive di Casse proprie, dove i risparmi non si raccolgono, oppure emigrano alle sedi degl'istituti collettori; vi sono altre provincie esuberanti di piccole Casse senza prestigio e quindi anemiche. Basti notare che vi sono ben 27 Casse di risparmio, ognuna delle quali, depositi e patrimonio compresi, amministra meno di centomila lire: quale funzione efficace possono adempiere istituti così minuscoli? Non converrebbe concentrarli in uno per ciascuna provincia (pur lasciando dove si trovano gli uffici locali) in modo da farli divenire più forti e da rendere possibile la costituzione di Consigli d'amministrazione che raccolgano gli elementi più competenti e più stimati della provincia?

Assidere i risparmi su basi organiche e sicure significa consolidare le fondamenta della pubblica prosperità: Casse di risparmio, Società di mutuo soccorso e Società cooperative sono i capisaldi del rinnovamento economico, intorno ai quali si rannodano tutte le altre istituzioni di previdenza.

R. Fabris

Tarcento

— Sventramento del Borgo Toffoletti.

10. Domani, finalmente si darà principio ai lavori del progetto per allargare la via Toffoletti, ma a quanto pare il lavoro sarà parziale perchè il completo sventramento importerebbe una spesa non piccola.

Di conseguenza i punti principali dell'unica entrata principale del paese ai carreggi presenterà sempre seri guai. Speriamo che l'autorità provveda ad eliminarli.

— Nuova banda. La sottoscrizione per istituire un corpo musicale; mediante la solerte cooperazione d'un nostro bravo concittadino, si trova a buon punto.

Dal Friuli Orientale.

GORIZIA. — **In memoria di Antonio Seppenhofer.** — Per onorare la memoria del patriotta Antonio Seppenhofer furono elargite al fondo dell'istituto per i bambini abbandonati: dalla signora Angela ved. Seppenhofer cor. 200; dal signor Carlo Seppenhofer fratello dell'estinto cor. 50; alla *Lega Nazionale*: dalla signora Angela ved. Seppenhofer cor. 100, dal signor Carlo Seppenhofer cor. 50; dal signor Giuseppe Mulitsch, cognato dell'estinto cor. 50 dall'unione Ginnastica goriziana cor. 20, dal Gabinetto di lettura cor. 20, dalla Società popolare friulana, cor. 10; dai Democratici col motto «Per angusta ad augusta» cor. 10; dal gruppo dei Democratici col motto «La goccia scava la pietra», cor. 10, dal presidente della Camera di Commercio sig. Giuseppe Paternolli corone 10, dall'avv. Pieausvig cor. 5

Verzegnassi non accetta più la carica di deputato — Il deputato avv. Verzegnassi pubblica una esplicita dichiarazione, colla quale invita gli elettori a non pensare a lui per le future elezioni, e nello stesso tempo ringrazia per la fiducia dimostratagli per dieci anni dai suoi elettori del grande possesso, e dice che ha la coscienza di avere adempiuto per quanto vi poteva i doveri inerenti al mandato affidatogli.

Gesta teppistiche di soldati — L'altra sera un caporale del reggimento, qui di stanza certo Ignazio Maruscek, passando alquanto ubbriaco assieme ad altri due militi pure avvinazzati, per la via Signori incontrò i fratelli Rodolfo ed Augusto Podgornik, il primo d'anni 23, il secondo di 16 e li aggredì brutalmente percotendoli e atterrandoli, aiutato dai due fantaccini.

Non contento di tanta prodezza, calpestò col tacco dello stivale alla testa il Rodolfo Podgornik che in seguito a ciò riportò parecchie ferite e lesioni.

Il caporale fu arrestato dalle guardie che lo consegnarono ad un picchetto di soldati armato. Gli altri due riuscirono a fuggire.

Camera di Commercio.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 10 dicembre 1906
(Cambi cheques a vista).

Francia (oro)	99.88
Londra (sterline)	25.22
Germania (marchi)	123.—
Austria (corone)	104.56
Pietroburgo (rubli)	265.06
Rumania (lei)	98.65
Nuova York (dollari)	5.15
[illegible]	22.75

Cronaca Cittadina

Le lunghissime pratiche per la nostra Stazione.

Non appena tornato da Roma il presidente della nostra Camera di Commercio, on. Morpurgo, si tenne ieri, nella sede di questa, una riunione, alla quale intervennero l'on. Morpurgo presidente, il signor Muzzati vicepresidente e il cav. Valentinis segretario della Camera: l'assessore del Comune signor Emilio Pico; il cav. L. Barbieri presidente dell'Associazione commercianti e il cav. G. B. De Pauli presidente della Unione Esercenti.

L'on. Morpurgo riferì sulle pratiche esperite a Roma, sui lamenti e sulle raccomandazioni ch'egli espresse alla Camera e sulle risposte e promesse avute. Dopo udita questa relazione fu deciso che i rappresentanti del Municipio, della Camera di commercio, dell'Associazione fra commercianti e industriali e dell'Unione esercenti si rechino a Venezia, per conferire col comm. Negri e i cav. Tarchi e Storari in merito all'ampliamento della nostra Stazione e allo scarico e trasporto a domicilio delle merci.

* *

Sempre a proposito della stazione ferroviaria, il cav. Barbieri ha inviato ieri stesso il seguente telegramma:

Negri Capo Compartimen ferroviario
VENEZIA.

«Continua insistente voce intendasi applicare questa stazione articolo 5 legge 332 massimo errore che porterebbe al colmo la esasperazione già esistente in tutto il commercio. Pronto esporre ragioni per le quali provvedimento sarebbe altrettanto inefficace quanto ingiusto, stimo mio dovere chiedere codesta direzione desista da attribuitole proposito onde non provocare eccessivo eccitamento, sarebbe molto opportuno rassicurante sua risposta telegrafica».

— Cose della Giunta.

Nella seduta di ieri, la Giunta:

1. Espresse il proprio avviso a termini dell'art. 75 del Codice di commercio sugli inscrivendi nel ruolo dei curatori dei fallimenti per il prossimo triennio.

2 In seguito alle dimissioni del Vice conciliatore, sig. avv. Guido Ballini, ha fra gli eleggibili a tale ufficio indicata una terna all'autorità chiamata a procedere alla nomina.

3 Ha approvato la matricola dei contribuenti la tassa di famiglia e quella dei contribuenti la tassa sul valor locativo per l'anno 1907

Avuta notizia del provvidimento coattivo che l'amministrazione ferroviaria dello Stato minaccia di applicare ai trasporti in arrivo in questa stazione;

ritenuto che tale provvedimento mancherebbe di ogni legittimo motivo inquantochè non è il commercio locale che tarda a ritirare le merci, sibbene la ferrovia che ritarda la messa a disposizione di queste;

ritenuto che l'attuazione dello scarico delle merci delle ultime classi ed il loro trasporto coattivo a domicilio con l'applicazione delle elevate tariffe in vigore per il servizio della agenzia di città verrebbe a causare un rincaro nei generi alimentari;

considerato che ogni sforzo debba invece essere fatto dalle competenti autorità per facilitare i trasporti e tendere ad una diminuzione dei prezzi delibera

di protestare contro il minacciato provvedimento e di interessare il Sindaco ad unirsi alla Camera di commercio per impedire l'attuazione.

Approvò l'ordine del giorno per la prossima seduta consigliare straordinaria, fissandola per il giorno di venerdì 28 corrente alle ore 14.

— La risposta del Ministro.

S. E. il Ministro Rava, al telegramma ieri l'altro inviatogli dal preside del nostro Istituto Tecnico a nome dei diversi rappresentanti le società stenografiche in quel giorno convenuti in Udine, ha così risposto:

Prof. Misani preside Istituto tecnico a Udine.

Grato ricambio cordialmente saluto gentile. Molto apprezzo utilità stenografia e ne desidero e ne aiuterò studio e diffusione. *Rava.*

— Gesta teppistiche di alcuni militi.

Iersera alcune operaie della tessitura in Seta Raiser, in via Cavallotti, rincasando dopo il lavoro, lungo quella via s'imbatterono in alcuni militi, i quali dopo averle insultate le aggradirono.

Uno di essi afferrò un'operaia ventenne pel collo e la gettò a terra.

Le altre operaie chiamarono aiuto e solo allora i soldati abbandonarono la vittima.

Si dice che altre volte sieno accaduti fatti consimili, anche la passata settimana.

— Un conduttore ferroviario troppo «nervoso».

L'altra mattina — ci scrive il sig. Francesco Schizzarotto, abitante in via Ginnasio 4 — sua moglie Maria, insieme ad una nipote di 7 anni, doveva recarsi a Gemona.

Portatasi alla stazione ferroviaria, ritirò il biglietto intero per lei, chiedendo se per la nipote bastava mezzo biglietto. Il bigliettario, saputo l'età della fanciulla, le lasciò mezzo biglietto. Partirono insieme col treno delle 10.30.

Pressochè all'altezza di Tricesimo, entrò il conduttore il quale, non si accontentò di protestare con modi piuttosto alterati per il mezzo biglietto della fanciulla, ma minacciò d'arresto la donna se non pagava l'altra metà del biglietto, trattandola con burbanza.

La donna, a quelle maniere, si sentì venir meno, mentre la ragazza tremante si stringeva a lei, tanto più che la donna stessa, per una combinazione sfortunata non disponeva delle 2 lire e 55 centesimi necessari.

Una pietosa persona, che si trovava nel compartimento, venne però in suo aiuto, e dopo aver fatte le sue rimostranze al funzionario, concorse nel pagamento del biglietto.

Il sig. Schizzarotto, appena ritornata a Udine la moglie e conosciuto il fatto, presentò reclamo a questo capostazione: reclamo che, stando così le cose, ci sembra ben giusto.

— Scuola Popolare superiore

In questa settimana avranno principio le lezioni di lingua francese e di lingua tedesca. Chi desidera frequentarle è pregato d'inscriversi subito.

Notizie riassuntive di cronaca.

Pel Natale. Il ministro delle Poste e Telegrafi, per assicurare il disbrigo del servizio straordinario dei pacchi postali nella ricorrenza delle prossime feste natalizie, ha disposto che dal 15 corr. su parecchie linee ferroviarie — e vi è compresa anche la **Bologna Venezia Udine**, siano utilizzati per il trasporto dei pacchi postali e delle stampe voluminose non periodiche treni merci celeri, formando con essi carri supplementari, diretti fra i principali uffici del regno.

Su tali treni celeri sarà attuato un servizio speciale, scortato da agenti postali, incaricati di eseguire il ricevimento e la consegna dei pacchi postali e delle stampe voluminose.

Società di M. S. fra Agenti di Comm. Ind. e Possidenza. — Mercoledì 12 corr. alle ore 21 avrà luogo l'assemblea Generale in seconda convocazione della Società di M. S. fra di Comm. Ind. e Possidenza per trattare il seguente ordine del giorno: Comunicazioni; Preventivo 1907.

Nel mondo degli affari.

Lo stato di cose del Zuccherificio di S. Giorgio. La commissione liquidatrice del Zuccherificio di S. Giorgio nella seduta di sabato, ha deciso di presentare domanda per la dichiarazione di fallimento. Crediamo che la presenterà in settimana.

Il Cotonificio veneziano, che ha due stabilimenti anche nella nostra provincia, sta concludendo l'acquisto del Cotonificio veronese. Perciò, in una prossima assemblea, sarà domandato di portare il capitale da 7 a 9, 800.000, mediante emissione di 16000 azioni.

Vendita immobili. Tribunale di Udine 20 dicembre termine per aumento del sesto nell'esecuzione degli stabili di Moretti Giacomo-Maria in Polla di Billerio, aggiudicati per L. 2500 a Moretti Antonio fu Vincenzo. — Tribunale di Pordenone, primo febbraio vendita beni immobili in mappa di Aviano su istanza del cav. Antonio Coiazzi di Roveredo e in danno di Pradella Antonio di Villotta. — Tribunale di Udine vendita definitiva immobili in mappa di Ciseris ed in danno di Cimbaro Luigi di Tarcento e Biasizzo Antonio di Malemaseria. — 15 dicembre vendita beni stabili in mappa di Muzzana su istanza di Santa Comelli ed in danno di Franceschinis Alessandro.

Appalti. Regg. Fanteria 79 Udine. 19 appalto per fornitura 5 lotti: carne, pasta e riso, vino, caffè tostato, caffè crudo e zucchero. — Comune di Trasaghis. 28 gennaio incanto per vendita quintali 4847.76 di faggio del bosco Ceduo di Pecolaz, di Peonis da ridursi a carbone; due lotti: I. dato d'asta L. 1994.52, II. L. 1648.24.

Convocazione di creditori. In ricorso di Tonini Cesare commerciante in coloniali in Palmanova, il Tribunale di Udine ordinò la convocazione dei creditori nominando a commissario Giudiziale il rag. Agnoli Mario di Udine.

— Mercato dei grani

Frumento 18.30 — 18.50 Segala 13.50 — 13.75 Granoturco 10.50 — 10.75 — 11 — 11.25 — 11.35 — 12 — 12.15 Cinquantino 9.25 — 10 — 10.30 — 10.50 Sorgorosso 7.10 — 7.50 l'ettol. Fagiuoli 24, 25, 26, 27, 28, 29, 34, 35. Castagne 12, 13, 14, 15, 16.50 Morroni 20.

SPETTACOLI.

Teatro Minerva. Diamo l'elenco delle novità che verranno rappresentate dalla primaria compagnia drammatica di Flavia Andò e Irma Gramatica: La Raffica di E. Bernestein; Quieto vivere di A. Testoni; La sfumatura, di F. De Croisset.

Le prenotazioni dei palchi e posti riservati, si accettano sino da oggi al negozio del signor Secondo Bolzicco in piazza Mercatonuovo.

Piede scottato. Verso le 10 e mezza di iermattina, l'operaio Paron Giovanni d'anni 40 nativo di Rivignano ma attualmente dimorante in Udine, via Superiore 75, mentre attendeva al proprio lavoro di fabbro, riportò accidentalmente scottatura di terzo grado al piede sinistro. Condotto all'Ospitale le furono apprestate le prime cure indi giudicato guaribile in giorni 25.

Commissione di Assist. e Ben. Pubbl.

Seduta del 7.

Affari approvati.

Udine. Congregazione di Carità. Storno fondi. Cordenons id. id.

Pavia d'Udine. Congregazione di Carità. Storno fondi.

Udine. Ospizio, Esposti. id.

Pordenone. Casa di Ricovero id.

S. Maria la Longa id. id.

Palmanova. Asilo infantile. Aumento stipendio insegnante.

Id. Monte di Pietà. Erogazione sopraprezzi dei pegni.

Udine. Monte di Pietà. Concessione pensione Pagnutti.

Id. id. Affittanza casa a trattativa privato.

Prata di Pordenone. Congregazione di Carità. Assegno annuo L. 50 al Segretario.

Pordenone. Casa di Ricovero. Appalto vittuario.

Cordovado. Asilo infantile. Locazione terreno a Miel.

Udine. Casa di Ricovero. Aumenti sessennali al Segretario.

id. id. Vendita terreno in Udine esterno.

Cividale. Monte di Pietà. Collocamento a riposo Maurich e liquidazione pensione.

Cividale. Spedale civile. Fornitura vitto per economia.

Udine. id. Fornitura vittuario e carbone per il 1907.

Sacile. id. Affranco mutuo.

Udine. Collegio Provvidenza. Fornitura vitto per economia.

Emette ordinanza.

S. Vito al Tagliamento. Spedale Civile. Rinnovazione fittanza a trattativa privata.

Pordenone. Congregazione di Carità. Esonero tassa R. M. al Segretario. Storno fondi.

Bilanci 1907 approvati.

Congregazione di Carità di Amaro, Prata di Pordenone, S. Giorgio della Richinvelda, Tricesimo, Azzano X, Pocenia, Arta, Bertiolo, Remanzacco, Tarcetta, Ovaro, Casarsa, Ipplis, S. Pietro al Natisone, Magnano, Premariacco, Enemonzo, S. Giovanni di Manzano, Campoformido, Fagagna, Pavia di Udine, Legati Dardi, Rizzi, Lepre, Grazie dotali di Cividale.

Monte di Pietà di Pordenone.

Casa di Ricovero di Pordenone.

Asilo Infantile di Cividale.

Confraternità SS. Sacramento di Prepotto.

— Gli esami dei messi esattoriali.

Ieri in tribunale seguirono gli esami dei messi esattoriali, con i seguenti risultati:

Del Cassiero Giovanni con punti 101 (su 120) Pascoli Leonardo 90, Locatelli Daniele 86, Sabbadini Giuseppe 84, Cogo Mario 81, Frittaion Giuseppe 81, Bizani Giovanni 72.

La vita delle nostre istituzioni.

All'invito al Comizio (ieri tenuto) pel Comitato federale di Messina in prò di quei Dazieri, le Sezioni di Udine hanno aderito col seguente telegramma:

Federazione Dazieri — Messina.

Con entusiasmo, Sezione Friulana impiegati Agenti aderisce bene auspicato Comizio, augurando tutto cuore Dazieri Messinesi completo esaudimento voti, raggiungimento nobilissimi ideali Federazione nostra.

Battistella Presidente.

Le condizioni sanitarie dello stato del Congo.

Recenti polemiche hanno messo in rilievo alcuni dati dolorosamente interessanti circa le condizioni di vita degli Europei dello Stato libero del Congo.

Lasciamo da parte quanto si riferisce alla linea di condotta, ai metodi ed ai sistemi seguiti dalle Autorità politiche nella febbre della supremazia di razza e del dominio economico della vastissima e fertile regione. Attenendoci solo al lato sanitario della questione, ci sembra fuori dubbio che una parte della responsabilità e della colpa per le ingenti perdite di uomini valorosi — fra cui molti italiani, e recentemente il compianto capitano Cordelli — debba farsi risalire, assai più che al governo locale dello Stato libero del Congo, alle autorità nazionali, del punto di partenza di questo scelto e disgraziato personale di pionieri della civiltà, ardimentoso e quasi temerario.

Infatti, il governo locale dello Stato libero del Congo, per mezzo di organi suoi speciali, e con l'appoggio di dati raccolti da un personale sanitario eccellente, non manca di comunicare in Europa le condizioni delle malattie endemiche e epidemiche, su cui è possibile fare deduzioni importanti. Ma si può dire che il suo compito qui si arresta. Infatti quando noi vediamo da questi dati che le malattie dominanti sono la Malaria (prima fra tutte) e certe forme di infezioni epatiche caratteristiche delle regioni tropicali, oltre le forme di malattie da Tripanosoma (trasmesse dalla mosca Tsè tsè), noi possiamo già indicare con certa chiarezza il metodo profilattico destinato a proteggere contro gli attacchi di dette malattie.

Contro la *Malaria* non è a dire: lo specifico vero è l'*Esanofele* che precisamente al Congo ha dato risultati curativi e preventivi superiori ad ogni aspettativa. Con l'*Esanofele* Bisleri, pillole per gli adulti e l'*Esanofelina liquida* per i bambini, si è sicuri di sfuggire all'infezione.

In quanto alle altre malattie, gli Uffici sanitari centrali dovrebbero studiare una succinta indicazione che racchiudesse i mezzi profilattici più caratteristici e più sicuri.

rispondeva al delegato Rakowsky, il quale aveva osservato che la politica della continuità dell'alleanza incontra in città certe difficoltà.

Il ministro rileva di non aver nascosto, nelle sue recenti dichiarazioni, che, in tal riguardo, il compito di un ministero a. u. degli esteri non è facile; ma si consola pensando che il suo collega in Roma ha pure da combattere con difficoltà. Del resto, dichiara di fondare le sue speranze e la sua fiducia nel fatto che nella interpretazione dell'amicizia e dell'alleanza egli e il suo collega di Roma partono dagli stessi criteri.

E' vero che negli ultimi anni si manifestò in Italia una corrente popolare non favorevole all'Austria Ungheria e che a tal riguardo avvennero anche talune manifestazioni; ma spera ed augura che queste umore popolare ceda il posto a sentimenti più cordiali. E' convinto che gli sforzi continuati con grande risolutezza da entrambi i Governi renderanno più cordiali i rapporti italo-austriaci, come si addice ad alleati e vicini. Questi sforzi saranno certo appoggiati in Austria-Ungheria ed a Roma da una parte dell'opinione pubblica.

Quanto alla stampa, il ministro rileva che tanto in Italia come in Austria Ungheria si sono constatati fatti che certo non faciliteranno gli sforzi dei ministri degli esteri dei due paesi.

— Vorrei — soggiunge — rivolgere un appello all'opinione pubblica ed alla stampa di agevolare questi intenti, anzichè ostacolarli, giacchè altrimenti, in seguito a questo umore alquanto nervoso, non mancheranno purtroppo gli incidenti.

Il ministro si occupò anche del brindisi di Marconi ed espresse la ferma opinione che il Governo italiano deplorerà(?!) l'improvvisazione politica del signor Marconi, perchè le sue parole non furono ponderate. *(Grida: «Così è!»).*

Ma io — conclude il ministro — vorrei soggiungere che questa manifestazione turberà i nostri sforzi e non può trarre seco ulteriori conseguenze. Queste cose si devono lasciar passare con calma e pazienza.

Notizie dalle altre Provincie e dall'estero

PARLAMENTO NAZIONALE

Per un accidente veramente strano, le cartelle che accennavano alla seduta della Camera di sabato e domenica rimasero ieri dimenticate fra altre carte lasciate indietro per la sovrabbondanza eccezionale della materia. Ce ne dispiace, perchè ricordavano l'insistenza dell'on. Morpurgo a favore della stazione ferroviaria di Udine; insistenze valse ad ottenere l'assicurazione che si farà il doppio binario anche nel tratto Udine Casarsa e buoni affidamenti per il resto.

E quelle cartelle ricordavano l'ordine del giorno firmato anche dall'on. Morpurgo, per un aumento negli stanziamenti a favore delle cattedre ambulanti. Il ministro rispose che gli stanziamenti bastano. Purchè bastino in realtà.

Camera. Seduta antimeridiana. — Si esaurisce la discussione del bilancio di agricoltura, industria e commercio, e si imprende quella del bilancio delle poste e telegrafi. Importante la dichiarazione del ministro, il quale espone un programma ricco di buone promesse, che speriamo si avverino, che riconobbe che in molti luoghi i *locali sono insufficienti*: la questione — soggiunse — fu studiata da una apposita commissione, e in base agli studi di questa si procederà alla loro sistemazione graduale, nella misura dei mezzi disponibili, usufruendo delle anticipazioni offerte dai Comuni. — Dalla storia del nostro... palazzo delle poste e telegrafi, c'è da trarre argomento a sperar poco, veramente, per la città di Udine!...

Seduta pomeridiana. — Si approvano i capitoli del bilancio del Tesoro.

* *

Nella seduta antimeridiana, erano presenti *quattordici deputati*, dicono i giornali; in quella pomeridiana, c'erano presenti una trentina.

E si approvarono due bilanci — mentre la discussione e approvazione dei bilanci dovrebbe essere una delle più importanti funzioni della Camera. Decisamente, il parlamentarismo va decadendo sempre più!

Fra deputato e generale.

Il deputato Santini, discutendosi il bilancio di agricoltura industria e commercio, mosse aspre censure contro il generale Alvisi capo della direzione dei servizi ippici del Regno, dicendolo circondato dal sospetto perchè sul suo conto corrono voci gravissime.

Sul finire della seduta antimeridiana di ieri, il sottosegretario di Stato alla Guerra generale Valeria dichiarò che la direzione dei servizi ippici e del suo capo procede con piena soddisfazione del Ministro.

Nella seduta pomeridiana, il deputato Santini ebbe perciò un vivace battibecco col sottosegretario generale Valeria.

Intanto, per il suo primo discorso di critica, il generale Alvisi inviava i padrini nelle persone del generale Masi e del deputato Di Saluzzo. L'on. Santini nominava suoi rappresentanti i deputati Pais e Giovagnoli. Riunitisi i quattro padrini a Montecitorio, i rappresentanti dell'on. Santini hanno ripetuto le dichiarazioni che l'on. Santini aveva fatto ai rappresentanti dell'Alvisi; cioè che, pur potendosi egli trincerare dietro la pregiudiziale che un deputato non deve rendere conto di quanto afferma alla Camera nell'interesse del paese, tuttavia l'on. Santini, essendo militare accettava la sfida.

Ma ai padrini del generale Alvisi, l'on. Santini fece però osservare che accuse ben più gravi e più specifiche egli aveva portate contro lo stesso direttore generale dei servizi ippici, nella seduta della Camera del 23 scorso. Si dichiarò tuttavia a disposizione dell'avversario.

I rapporti fra l'Italia e l'Austria.

Le aberrazioni di un tedesco

La «Deutsche Zeitung» di Vienna, pubblica un articolo in cui si deplora che in Italia esistono dovunque lapidi o monumenti ricordanti i martiri della dominazione austriaca in Italia! L'articolista vorrebbe che l'Italia, per riguardo all'Austria, demolisse e distruggesse tutti questi ricordi!! Menziona fra altro la lapide esistente sulla facciata di una casa della Piazza Brà a Verona, con la scritta: «Nell'anno 1866 in questa casa Carlotta Aschieri venticinquenne ed incinta cadde trucidata dagli austriaci, ultimo sfogo di moribonda tirannide»; e ricorda altri monumenti e lapidi consimili.

Dice in fine del suo cattivo articolo che questi ricordi tengono desto in Italia l'astio contro l'Austria; ed è appunto perciò che vorrebbe fare appello alla nazione italiana affinchè essa li distrugesse!..

Se già il can-can, ad arte sollevato per le parole di Marconi a Venezia (quasicchè ogni italiano, grande od umile, non avesse il diritto di esprimere voti per la vittoria del proprio paese!..), non ci dicesse che nel vicino impero c'è un po' di febbre e di esaltazione mentale; questo articolo verrebbe a confermarlo.

Nuove dichiarazioni del ministro Ahrenthal

Diamo il sunto parole ieri dette dal ministro degli esteri austriaco alla Delegazione ungherese, circa i rapporti politici fra l'Austria e l'Italia. Il ministro barone Ahrenthal,

Le feste del genio.

Ieri, a Bologna ed a Stoccolma si procedette alla solenne consegna dei premi Nobel.

A Bologna, il barone De Bildt ministro plenipotenziario di Svezia presso Re Vittorio Emanuele, si recò nel pomeriggio in casa di Giosuè Carducci, ammalato, dove fu ricevuto dai nipoti del Grande Poeta e dalle autorità intervenute. V'erano anche tutti i congiunti del poeta, i rappresentanti del Municipio e della Università, il conte e la contessa Pasolini e pochi altri amici.

Il ministro Bildt è entrato nella camera e, avvicinatosi al poeta, pronunciò un breve discorso e gli consegnò, poi a nome del Re di Svezia uno *chèque* di lire 191.840 della Banca d'Italia, un diploma e una medaglia d'oro. Il Carducci rimase profondamente commosso e non potè pronunziare che poche parole di ringraziamento e, a nome della famiglia, ringraziò il prof. Alfredo Carducci.

* *

A Stoccolma, fu il Re stesso della Svezia che ai premiati consegnò di sua mano il premio; il prof. Golgi di Pavia e il prof. Ramon di Madrid che si divisero il premio di medicina, Moissan di Parigi che ebbe quello di chimica, il prof. Thomson di Cambridge di fisica. Il nostro Carducci era rappresentato dall'incaricato d'affari italiano marchese Caprara.

* *

Allo Storting (Camera) seguì la cerimonia della consegna del premio per la pace, assegnato quest'anno a Roosevelt presidente degli Stati Uniti. Il ministro di questi Stati, Pierce, accreditato presso il Re di Svezia, era incaricato di ricevere il premio.

Vi fu uno scambio di discorsi, fra il ministro degli esteri e Pierre.

La giornata in Francia.

Oggi è giorno segnato per l'entrata in pieno vigore delle nuove leggi francesi contro la Chiesa.

Si era sperato che la cosa procedesse senza avvenimenti notevoli: ma il Papa avendo ordinato ai vescovi — e questi, ai parroci — di non obbedire al paragrafo della legge che prescrive si debbano preavvisare le autorità politiche (come per ogni altra riunione pubblica) delle funzioni religiose; ecco che le difficoltà più gravi sono d'un tratto insorte.

Trentaseimila funzionari dovranno oggi invigilare nelle trentaseimila chiese francesi perchè la legge sia osservata.

Come altro sintomo della lotta acerbissima fra Stato e Chiesa, vi è questa legge d'un solo articolo che parecchi deputati oggi presenteranno alla Camera francese:

«Articolo unico: La libera disposizione degli edifici destinati alla abitazione dei ministri del culto, agli Arcivescovati, agli Episcopii ed ai presbiterii sarà definitiva-

mente devoluta dallo Stato, ai dipartimenti e ai comuni a datare dalla promulgazione della presente legge ».

— A Milano, nel proprio studio, tentò suicidarsi il noto agente teatrale Giuseppe Borboni, direttore del periodico *L' Italia lirica*. Egli è moribondo.

— A Roma, il fabbro Paolo Marconi, venuto a diverbio col proprio padrone, Angelo Pineschi, lo ferì mortalmente a colpi di lima.

ULTIMA ORA.

I particolari sulla consegna del premio Noebel a Carducci.

BOLOGNA, 11. Il Ministero di Svezia, appena introdotto alla presenza di Carducci gli annunziò l'incarico ricevuto dal suo Re, di presentare la medaglia d'oro al grande poeta.

Disse che il premio Noebel per la letteratura era assegnato allo scrittore che avesse raggiunta la più alta idealità, e che Carducci l'aveva raggiunta appunto col suo amore alla Patria all'indipendenza e alla giustizia.

Il Ministro si diffuse quindi a ricordare l'opera poetica di Carducci. Concluse augurando all'illustre Maestro lunghi anni di gloria e di felicità.

Carducci, commosso rispose soltanto: grazie.

Il genero Gnaccarino che insieme al prof. Masi trovavasi a fianco di Carducci rispose a nome di Carducci che non potè rispondere per la troppa commozione: Io ringrazio l'accademia Svedese per l'alta onorificenza conferita a Lui. Ringrazio la Maestà del Re che volle incaricare V. E. a consegnare l'onorificenza. La sua riconoscenza durerà quanto la sua vita.

Il rettore dell'Università porse il suo saluto, il sindaco portò il saluto di Bologna.

La solenne distribuzione dei premi Noebel

STOCCOLMA, 11. — Riuscì solenne la cerimonia seguita ieri, per la distribuzione dei premi «Nobel»

Il professore Clason fece l'elogio di Thonson e di Moissan. Il rettore dell'Istituto Carolinaca esaltò l'opera del prof. Gorgi e Romon, rilevando la grande importanza delle scoperte scienzifiche dell'Italiano prof. Gorgi.

Molti scienziati — soggiunse — seguirono nelle loro ricerche il cammino tracciato dal prof. Gorgi.

Il Segretario dell'accademia Svedese, Wirsen, inneggiando poscia all'opera del Carducci, rilevò l'azione esercitata nella vita del poeta, dalla lotta per la libertà d'Italia.

Conflitto fra i lordi e la Camera dei comuni

LONDRA, 11. Alla camera dei lordi si respinge con voti 143 contro 43 la legge tendente a stabilire che ogni elettore iscritto in diverse circoscrizioni, possa votare soltanto in una circoscrizione. La Camera dei comuni aveva approvato questa legge con voti 333 contro *104*.

L'accordo coll'Etiopia fra la Francia l'Italia e l'Inghilterra

LONDRA, 11. Una nota comunicata ai giornali dice che l'accordo circa l'Etiopia, preparato qualche mese fa a Londra dai rappresentanti dell'Inghilterra, della Francia e dell'Italia, sarà firmato definitivamente a Londra prestissimo.

L'adesione di Menelik fu ricevuta qualche giorno fa.

Tra tedeschi e italiani in Boemia

GABLONZ, 10. Ieri in un'osteria alcuni operai italiani furono insultati dall'oste, dal suo famiglio e dagli avventori tedeschi. Gli operai protestarono risentiti. Ne seguì una tremenda rissa, nella quale i tedeschi ebbero la peggio. Tre italiani furono arrestati per ferimento.

Scoppio di macchine infernali durante una perquisizione.

KUTAIS, 10. A Sciarapau un pope informò la polizia che nella sua casa, affitata ad un tecnico, si trovavano due bombe. Fatta la perquisizione, si scopersero due cassette che si tentò di allontanare con molte cautele, trascinandole con corde. Avvenne però l'esplosione, che distrusse parzialmente la casa.

Luigi Montico, gerente responsabile

Ringraziamento

Il Sig. Luigi Tabacchi unitamente al figlio ed alla nuora porgono i più sentiti ringraziamenti a tutti coloro che concorsero a rendere più solenni funebri della compianta loro rispettivamente moglie, madre e suocera, Sig. Costanza Fox Tabacchi chiedendo venia delle involontarie ommissioni nella partecipazione.

Bertiolo, 10 dicembre 1906.

Comune di Treppo Carnico.

Avviso di Concorso.

A tutto il mese corrente resta aperto il concorso al posto di Segretario di questo Comune collo stipendio annuo di L. 1600

La domanda di aspiro dovrà essere corredata da:

a) Diploma di abilitazione.
b) Certificato di nascita.
c) Certificato di buona condotta.
d) » penale.
e) » medico di sana e robusta costituzione fisica.
f) Tutti quegli altri documenti che meglio valessero a segnare l'attitudine e pratica all'impiego.

I diritti ed i doveri inerenti al posto sono quelli normali, risultanti dalle vigenti disposizioni di legge.

L'eletto dovrà assumere il servizio subito e non oltre il 31 gennaio p. v. sotto comminatoria di decadenza dal diritto di nomina.

Treppo Carnico, 1 dicembre 1906.

Il Sindaco
O. Morocutti

Municipio di S. Odorico.

Avviso d'asta

Nel giorno 17 corr. ore 10 ant. in Flaibano seguirà l'asta per l'appalto dazio 1907-1915 Dato d'asta L. 2500, deposito a cauzione L. 1000 deposito spese L. 400.

I capitoli d'onere sono visibili al Municipio.

Flaibano il 7 - 12 - 1906.

Il Sindaco
G. Petoello.

Municipio di Paluzza.

A tutto 10 gennaio 1907 è aperto il concorso al posto di Medico-chirurgo-ostetrico per la cura gratuita alla generalità degli abitanti del Comune.

Stipendio L. 3000,00 al netto da R, M. oltre un assegno di L 100,00 per le funzioni di Ufficiale Sanitario e Cent. 30 per ogni persona vaccinata.

Per maggiori notizie gl'interessati possono rivolgersi al Municipio.

Paluzza, 3 dicembre 1906.

Il Sindaco
Cav. M. Brunetti.

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia	ARRIVI a Udine
O. 4.20	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.20	O. 5.5	10.7
D. 11.25	14.15	O. 10.35	15.13
O. 13.10	17.32	D. 14.10	17.5
O. 17.30	22.25	A. 19.—	22.50
D. 20.5	22.45	M. 23.15	3.45

da Udine	Stazione Carnia	a Pontebba
O. 6.10	7.47	9.10
D. 7.58	8.52	9.55
O. 10.35	12.14	13.39
O. 15.35	16.53	18.7
D. 17.15	18.8	19.13
O. 18.10	19.57	21.20

da Pontebba	Stazione Carnia	a Udine
O. 4.50	6.3	7.38
D. 9.28	10.10	11.—
O. 10.20	11.24	12.44
O. 14.39	15.44	17.9
D. 18.22	19.2	19.45
O. 18.39	19.52	21.25

da Udine	a Cormons	a Trieste
O. 5.45	6.25	10.33
O. 8.—	8.40	11.23
M. 15.42	16.32	19.46
D. 17.25	18.—	20.35
O. 19.14	19.58	22.45

da Trieste	a Cormons	a Udine
M. 21.5	6.37	7.32
D. 8.25	10.35	11.6
M. 8.55	11.51	12.50
O. 16.25	18.58	19.42
—.—	22.20	22.58

da Udine	a S. Giorgio	da S. Giorgio	a Udine
D. 7.—	7.40	M. 7.43	8.40
M. 8.—	8.49	M. 9.—	9.48
M. 10.35	11.47	M. 14.20	15.28
M. 12.55	13.54	M. 17.—	18.36
M. 17.58	18.56	M. 20.53	21.39

da S. Giorgio	a Trieste	da Trieste	a S. Giorg.
D. 8.54	10.38	D. 5.55	7.34
D. 16.46	19.15	M. 11.50	13.49
D. 20.50	22.45	D. 17.30	19.4

da S. Giorgio	a Portogr.	da Portogr.	a S. Giorgio
D. 7.45	8.19	D. 8.5	8.50
O. 8.55	9.55	M. 13.4	14.3
M. 14.4	15.14	D. 15.46	16.40
D. 19.17	20.1	D. 20.10	20.47

Venezia	Portogruaro		Casarsa
A. 6.20	7.18	O. 8.20	9.—
O. 10.20	12.55	O. 13.10	13.55
D. 14.25	15.36	A. 15.40	16.15
O. 16.40	19.—	O. 20.15	20.53
D. 18.50	20.5		

Casarsa	Portogruaro		Venezia
O. 5.20	5.58	O. 6.3	8.15
A. 9.15	9.51	D. 8.25	9.46
A. 14.45	15.24	A. 10.1	11.55
O. 18.47	19.30	A. 15.36	17.20
—.—	—.—	D. 20.11	21.30

da Casarsa	a Spilimbergo	da Spilimb.	a Casarsa
9.20	10.8	8.7	8.53
14.35	15.27	13.10	14.—
18.40	19.30	17.23	18.10

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.30	7.—	M. 7.10	7.40
M. 8.40	9.8	M. 9.20	9.51
M. 11.15	11.43	M. 12.10	12.37
M. 16.15	16.45	M. 17.15	17.52
M. 21.45	22.12	M. 22.22	22.50

Il primo treno da Udine a Cividale (6.30 — 7) e l'ultimo da Cividale a Udine (22.22 — 22.50) si effettuano soltanto dal 15 Marzo a tutto Novembre.

Orario della Tramvia a vapore

UDINE - S. DANIELE

PARTENZE da Udine R. A.	PARTENZE da Udine S. T.	ARRIVI a S. Daniele	PARTENZE da S. Daniele	S. T.	ARRIVI a Udine R. A.
8.20	8.43	10.15	7.10	8.50	9.5
11.15	11.35	13.7	10.50	12.35	12.50
14.40	15.—	16.32	13.27	15.4	15.19
18.—	18.20	19.52	17.44	19.20	19.35

Tipografia, Domenico Del Bianco 1906.